



LA SETTIMANA

Parrocchiale a

S. Ignazio in Serramanna

PARROCCHIA Sant'IGNAZIO da Laconi

Viale S. Ignazio 55 , 09038 SERRAMANNA

tel. +39 389 00 45 667/ 070 59 24 481

telegram: santignaziodalaconi

ANNO SEDICESIMO

SETTIMANA n° 34

20 - 27 Settembre 2026

PENSIERO DELLA DOMENICA

Gesù ci svela quanto la sua logica sia diversa dalla nostra e la superi. Nella sua vigna c'è spazio per tutti e ogni ora può essere quella giusta e più idonea.

Così come ogni nostra situazione di vita deve essere la vigna che ci è affidata per curarla e metterla in grado di portare molto frutto e questo non per rinchiuderci egoisticamente in un ambito ristretto ma per riconoscerci, a partire dal concreto dell'esistenza, "lanciati sulle frontiere della storia", per essere cioè veri evangelizzatori e missionari.

Siamo tutti pronti a riconoscerci tra gli operai che hanno accettato l'invito della prima ora, ma quale potrà essere la chiamata che il Signore ci riserva per l'ultima ora, per la sera della nostra vita? Riconoscersi tra i chiamati alla salvezza deve significare renderci disponibili ad accogliere ogni chiamata, anche la meno gratificante, la più difficile e dolorosa, quella che ci richiede fatica e impegno.

Ma siamo certi che accogliere la chiamata del Signore compiendo la sua volontà porterà a ciascuno la gioia di sentirci figli.

NELLA VIGNA DEL SIGNORE

Nella tua vigna, Signore, c'è posto per tutti. Il lavoro non manca, la paga è giusta.

Ciò che è pattuito viene consegnato alla fine di ogni giornata, e non è poco: tutto ciò che serve per vivere, e vivere felici.

C'è chi inizia presto, e c'è chi giunge più tardi, perché ha scoperto dopo la possibilità e la bellezza di questo lavoro.

Tu ti affacci al mondo chiamando ogni persona a collaborare al tuo Regno, più e più volte. Qualcuno accetta subito, qualcuno indugia; qualcuno proprio non ti sente, e continua per altre strade.

Eppure la gioia più grande è quella di conoscere te, di lavorare al tuo fianco, di essere le tue mani. Ma non lo si può capire finché non lo si prova, e occorre prima darti fiducia per averne le prove. Allora, o Dio, qualcuno pensa: se fossi venuto prima! E, tu sornione, sorridi: sei venuto al tempo tuo, che io conoscevo da sempre ed era la via. E tutto ciò che hai vissuto prima non andrà perso perché sarà servito per arrivare qui.

Avvisi della Settimana

ORARI delle CELEBRAZIONI	FERIALE e PREFESTIVO ore 8.30 S. Messa (<i>vedi calendario sett.</i>) ore 17.30 S. rosario ore 18.00 S. Messa e vesperi	FESTIVO ore 8.30 ore 10.00 ore 11.30
Catechismo 2026/27	Domenica 20 ore 10.00 Consegna delle iscrizioni e benedizione degli zaini. Domenica 27 ore 10.00 Inaugurazione dell'Anno catechistico, mandato catechistico e inizio degli incontri di catechismo.	
Festa in onore di S. Pio da Pietrelcina Mercoledì 23 settembre	Ore 17.30 S. rosario con P. Pio Ore 18.00 S. Messa solenne e predica in onore di S. Pio, segue breve processione al monumento e benedizione con la reliquia.	
Incontro catechisti	Venerdì 25 settembre alle ore 18.45 nella sala Benedetto XVI	

L'angolo spirituale

La parola del Papa Leone XIV

catechesi del mercoledì 26 agosto (1ª parte)

Cari fratelli e sorelle,

in questa ultima catechesi sulla Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, desidero oggi soffermarmi sulle ragioni per le quali i Padri conciliari vollero promuovere una riforma della liturgia. È illuminante, in tal senso, la terza *Lettera dal Concilio* che il Cardinale Giovanni Battista Montini, allora Arcivescovo di Milano, inviò il 28 ottobre 1962 ai fedeli della propria Chiesa. La liturgia – scriveva – «è espressione sincera sia del divino che dell'umano. È linguaggio. È veicolo d'insegnamento divino da un lato, è voce di colloquio con Dio. È chiaro che essa non può rinunciare alla sua funzione didattica, e non può non offrire alla fede e alla pietà la possibilità di esprimersi con spontanea intelligibilità». [1] Mosso da queste convinzioni, il futuro Papa San Paolo VI affermava che i fedeli «non possono e non devono più rimanere muti e passivi. La loro materiale presenza non può accordarsi con la loro spirituale assenza». [2] È evidente la consonanza di queste dichiarazioni con quelle che appariranno al n. 48 della *Costituzione conciliare*: «La Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene mediante i riti e le preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente; siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino a offrire se stessi, e di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro». Si coglie in queste parole una rinnovata consapevolezza del valore della liturgia. Attraverso le azioni rituali della Chiesa, mentre si attua il memoriale dell'opera di salvezza, è data la possibilità di vivere la vera relazione con Dio, entrando in contatto con l'evento salvifico. Poiché i gesti, le parole della sacra liturgia sono decisivi per realizzare questa esperienza, la partecipazione dei fedeli non può essere passiva. La riforma conciliare, nel mettere al centro ciò che costituisce il cuore dell'esperienza ecclesiale, ha voluto far risplendere la liturgia come «la fonte primaria di quel divino scambio nel quale ci viene comunicata la vita di Dio» [3]. Da tale convinzione nacque l'esigenza di rendere maggiormente disponibile a tutti i fedeli la ricchezza dei testi biblici e delle orazioni, e di rendere più lineare l'ordinamento celebrativo rispetto a quello previsto nei libri liturgici allora vigenti.

Calendario liturgico e intenzioni SS. Messe

DOMENICA 20 SETTEMBRE XXV del TENPO ORDINARIO S.	8.30 FORTUNATO - COLOMBA - PINO 10.00 Tuveri VITTORIO 11.30 Onnis ELENA (<i>greg.</i>)
LUNEDÌ 21 SETTEMBRE XXV Settimana del Tempo Ordinario S. Matteo ap.	8.30 Onnis ELENA (<i>greg.</i>) 18.00 Carcangiu CARMINE -CELESTINA -FRANCO
MARTEDÌ 22 SETTEMBRE XXV Settimana del Tempo Ordinario S. Maurizio	8.30 Onnis ELENA (<i>greg.</i>) 18.00 Mossa SIMONE
MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE XXV Settimana del Tempo Ordinario S. Pio da Pietrelcina	8.30 Onnis ELENA (<i>greg.</i>) 17.30 <i>Rosario con P. Pio</i> 18.00 S. Messa solenne in onore di S. PIO da Pietrelcina, segue processione al monumento
GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE XXV Settimana del Tempo Ordinario B.V. della Mercede	8.30 Onnis ELENA(<i>greg.</i>) 18.00 Cabiddu WALTER
VENERDÌ 25 SETTEMBRE XXV Settimana del Tempo Ordinario S. Sergio	8.30 Onnis ELENA(<i>greg.</i>) 18.00 CARMELA - VERONICA
SABATO 26 SETTEMBRE XXV Settimana del Tempo Ordinario SS. Cosma e Damiano	8.30 Onnis ELENA(<i>greg.</i>) 10.30 <i>Matrimonio di Orrù DAVIDE e Marchese MARTA e Battesimo di Orrù Marchese NOEMI</i> 18.00 AGNESE - QUINTO
DOMENICA 27 SETTEMBRE XXV del TENPO ORDINARIO S. Vincenzo de Paoli	8.30 Carta LUIGI - LUCIANA - SALVATORE 10.00 MARCO - ANNA 11.30 Onnis ELENA(<i>greg.</i>)

Buona domenica e buona settimana, auguri a coloro che in questa settimana celebrano il compleanno, l'onomastico o un anniversario importante della vita.

Don Pietro



Tempo Ordinario - A

XXV domenica

Il grande cuore di Dio

«Non è giusto». È il nostro primo pensiero davanti al Vangelo di oggi. Tanti secoli di battaglie per l'equità del diritto, non ultime quelle sindacali, hanno reso chiaro questo concetto in noi: la paga è (o dovrebbe essere) direttamente proporzionale al tempo dedicato al lavoro. Così si evita ogni discussione.

Quando pronuncia questa parabola, Gesù sa di essere nell'ultimo periodo della sua vita. Deve stringere sugli aspetti meno comprensibili della sua missione: la sofferenza e la passione, passaggi obbligati verso la risurrezione; l'amore di Dio che supera in intensità e gratuità ogni affetto e solidarietà umana.

Lo aiutano le parole di Isaia: «I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie». «I pensieri di Dio — continua il profeta — sovrastano (cioè sono a un piano superiore rispetto a) i vostri pensieri».

Semplicemente, Dio è buono. Ha un cuore grande. Tiene a ogni essere umano. Torna a insistere, raccogliendo lavoratori durante tutta la giornata. È fedele alle promesse, dando a tutti la paga giornaliera perché sono stati suoi dipendenti. Consente a ciascuno di avere il necessario per vivere. La logica dell'Amore è quella di gioire per la gioia dell'amato, chiedendo, attendendo e sperando fino all'ultimo minuto la sua risposta positiva. E accettando il contrario, per il dono della libertà.

E noi, saremo capaci di amare così? Il Padre, certamente, lo è.